

INVESTIMENTI

Secondo Pavel Sigal, Vice Presidente di Opora Russia, associazione non governativa di piccole e medie imprese, il deprezzamento del rublo ha reso conveniente, all'interno del territorio russo, la realizzazione di tutte le attività connesse alla produzione. La maggior parte delle società estere, inizialmente scoraggiate dalle sanzioni e dalla crisi, ha preferito non investire nel mercato russo. Secondo Sigal, il graduale adattamento dell'economia federale alle sanzioni imposte attrarrà numerosi capitali in quanto il costo del lavoro in Russia ha raggiunto livelli inferiori rispetto a quelli sostenuti dalle aziende in Cina. Inoltre, il Governo russo favorisce tutte le imprese estere intenzionate ad investire sul territorio della Federazione attraverso specifici accordi al fine di garantire velocità, efficacia e sviluppo. A testimonianza di questa volontà, sono numerosi gli esempi di aziende internazionali che, negli ultimi anni, hanno aperto un proprio sito produttivo all'interno dei confini della Federazione grazie alla firma di speciali contratti con il Ministero dell'Industria e del Commercio Russo.

IMPORTAZIONI

Le esportazioni russe di prodotti alimentari e materie prime agricole sono ancora inferiori, in termini quantitativi, alle importazioni. Ad affermarlo è stato il Servizio Federale delle Dogane, il quale, con riferimento ai dati riportati dal Ministero dell'Agricoltura, afferma che nella prima parte del 2017 sono stati importati prodotti alimentari e materie prime agricole per un ammontare di 13.7 miliardi di dollari (il 15.5% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). I prodotti che hanno maggiormente contribuito all'incremento di tale tendenza sono stati la carne (+1.6%), il pollame (+15%), il pesce (+15.8%), gli agrumi (+6.2%) e il latte in polvere (+9.2%). Inoltre, è aumentata notevolmente la richiesta di caffè e tè estero (rispettivamente dell'8.5% e del 6.9%). L'aumento più significativo delle importazioni si è osservato per le bevande (+32.2%), il cacao (+27%) e il burro (+26.9%). Mentre si è ridotta, a causa di un aumento dei prezzi medi di contratto, la domanda di zucchero grezzo, zucchero bianco e tabacco.

MUTUI E FINANZIAMENTI

Sberbank ha registrato un forte aumento della domanda di mutui grazie alla politica di riduzione dei tassi di interesse attuata ad inizio agosto. Il Direttore della Divisione "DomKlik" di Sberbank, Nicholas Vasev, ha osservato, valutando le statistiche, un aumento del 30% dei prestiti ipotecari nell'ultima settimana di agosto. L'Amministratore Delegato di Sberbank, Herman Gref, ha stimato che, nei prossimi mesi, il calo dei tassi ipotecari porterà ad uno sviluppo repentino del mercato immobiliare. Allo stesso tempo, il Ministro dello Sviluppo Economico, Maxim Oreshkin, ha previsto che i tassi di interesse sui prestiti per l'acquisto di immobili potrebbero raggiungere valori pari all'8-9% nel 2018. Questo per via dell'inflazione, a sua volta diminuita fino al raggiungimento del livello target previsto dalla Banca Centrale.

PREZZI

Come segnalato da Rosstat, tra l'8 ed il 14 agosto, i prezzi al consumo in Russia sono diminuiti dello 0.1%.

Il prezzo di frutta e verdura è diminuito in media del 3.8%. In lieve aumento, invece, i prezzi di manzo, montone, pesce congelato, olio vegetale, margarina, panna acida, pane bianco, biscotti e vodka. Mentre il costo della benzina è aumentato dello 0.1%. La Banca Centrale ha dichiarato che l'inflazione in Russia nel mese di agosto sarà vicina allo zero per cento, pur tenendo conto della volatilità dei prezzi.



In collaborazione con il nostro socio

PETROLIO

Dall'inizio del 2017, la Russia ha mantenuto la propria posizione di leader mondiale nella produzione di petrolio a discapito dell'Arabia Saudita. Nel giugno 2017 ha prodotto, in media, circa 10 milioni di barili di petrolio al giorno. Questo è ciò che emerge dai dati della Joint Organisations Data Initiative (JODI). Il livello di produzione in Russia nel mese di giugno è aumentato di 48 mila barili al giorno rispetto a maggio. I ricavi di bilancio della Federazione Russa derivanti dalla vendita di gas e petrolio, dall'inizio del 2017, risultano pari a 3.3 trilioni di rubli.

Va però sottolineato che, fino a marzo 2018, rimane in vigore l'accordo sulla limitazione della produzione di petrolio, firmato dall'OPEC e dai produttori indipendenti (Russia compresa), al fine di stabilizzare i prezzi nel mercato delle materie prime.

MERCATO DEI CAMBI

L'instabilità della crescita economica internazionale e le tensioni politiche negli Stati Uniti della scorsa settimana hanno causato un leggero apprezzamento del rublo nei confronti di Euro e Dollaro. Tuttavia, tale andamento tenderà progressivamente ad attenuarsi ed il rublo, con buona probabilità, tornerà ad attestarsi sui livelli dei primi di agosto. Pertanto il tasso di cambio di riferimento previsto per la fine della settimana è di circa 60 rubli per dollaro e 70 rubli per euro.